

case di morte.

Tur dovendo l'Istituto seguire la predetta compagnia nell'accettazione del 40 % dei contratti di rendita vitalizia da essa occulti, e <sup>non</sup> nei pare che si abbiano ragioni per far distinzioni nelle ipotesi demografiche da adottare. Sembra conveniente, invece, che l'Istituto deliberi che anche per le quote parti dei contratti accettati in cessione per obbligo di legge dalla predetta Compagnia si compiano le valutazioni coi criteri che l'Istituto adotta per i propri contratti vitalizi.

Il nostro ufficio attuariale non mancherà di rilevare l'incorgruenza tecnica della impresa cedente. Al rilievo si contrappone l'affermazione che l'impresa aveva constatato nella sua esperienza una mortalità dei vitalizzati italiani anche più alta di quella prevedibile sulla base della tavola H<sup>0</sup>. Se ne richiese la dimostrazione ma questa non venne, finora, offerta.

E però, finché non si abbiano elementi di esperienza per provare che i vitalizzati italiani non sappiamo procedere convenientemente ad una propria an-

